

I.A. DON MILANI- OTTOBRE 2007-NOTE INFORMATIVE SULL'USO DELLA PIATTAFORMA DI COMUNICAZIONE A DISTANZA (C.Gibelli)

CONTESTO RECENTE

La comunità professionale Don Milani di Genova è stata sottoposta negli ultimi tre anni a rapidi e significativi processi di cambiamento, sia di indirizzo che organizzativi e lo strumento on line ha rispecchiato e tuttora porta il segno, sia nell'uso che nella gestione e nell'architettura, dell'insieme di questi processi.

PROBLEMA

Quali strategie adottare affinché lo strumento *agevoli e qualifichi* i processi, anziché esserne semplice riflesso, con valenze esclusivamente funzionali (da non sottovalutare), piuttosto che occasione di crescita professionale interna ed esterna?

IL PUNTO DI PARTENZA STORICO

Dopo i primi anni di istituzione della sperimentazione "storica" (1976) la comunità è stata contrassegnata, con alterna intensità, da una debolezza di fondo: scarsa attenzione e capacità a muoversi in un'ottica di sistema.

Le cause:

- 1) a fronte di buone pratiche settoriali (interdisciplinarietà, didattica attiva laboratoriale, individualizzazione, potenziamento e integrazione dei linguaggi non verbali) scontava una **carezza di cultura e consapevolezza interna** rispetto all'esigenza di muovere in modo coordinato e sinergico tutte le variabili in gioco, sia in fase di progettazione che di azione formativa ed educativa e di valutazione degli esiti.
- 2) Rotture istituzionali della continuità organizzativa, professionale, progettuale, rendevano precario un accumulo dell'esperienza.

IL MOMENTO DI SVOLTA

L'opportunità di rilanciare la sperimentazione nel quadro dell'articolo 11 (legge autonomia) e in questo contesto l'interruzione della routine di sopravvivenza e il contatto con le altre due realtà scolastiche portatrici di un'esperienza pratico/teorica di sistema, consolidata, trascinava in primo piano l'obiettivo di **ricostruzione di un'identità forte di scuola** e rilanciava **pratiche di negoziazione di gruppo**, sganciate dall'ottica del breve periodo.

Nella stessa direzione spingevano due condizioni oggettive: necessità di far fronte a un turn over accelerato e consistente e all'assottigliamento repentino del gruppo leader.

OBIETTIVI AFFIDATI ALL'INTRODUZIONE DI STRUMENTI DI *INFORMATION TECHNOLOGY*

- 1) Far fronte alle accresciute esigenze di circolazione delle informazioni e delle idee
 - 2) Allargare gli spazi e migliorare le condizioni per autoriflettere e sviluppare la professionalità interna
 - 3) Costruire una cabina di regia efficiente ed efficace
 - 4) Includere con rapidità nel processo i nuovi docenti
- Dopo la firma del D.M.*
- 5) Dotarsi di uno strumento capace (almeno in parte) di documentare non solo i prodotti della sperimentazione ma anche i processi sottostanti, il *lavoro grigio*.

- 6) Agevolare la collaborazione con i partner esterni (scuole laboratorio, istituzioni scientifiche)

LA SCELTA DELLO STRUMENTO

L'acutezza dei bisogni, la rapidità del processo avviato, lo stato delle risorse interne (professionali e strumentali) spingevano verso soluzioni:

- 1) Operativamente veloci
- 2) Organizzativamente sostenibili
- 3) Coerenti con i bisogni
- 4) Flessibili
- 5) Capaci di radicarsi rapidamente in tutta la comunità di riferimento
- 6) Capaci di generare, diffondere, far crescere a spirale competenze gestionali, fino a rendere tecnologicamente autonoma la scuola.

Il rapporto di stretta collaborazione con l'ITD-CNR faceva convergere la scelta su *Moodle*, garantendo tutte le condizioni di cui sopra.

BREVE STORIA DELLA PIATTAFORMA

La storia dello strumento e della sua gestione riflette per certi versi la storia della comunità, ma sono leggibili gli effetti utili di accelerazione e di qualificazione

1. Fase di elaborazione e redazione del Progetto "Scuole laboratorio"

- a. Attori: piccolo gruppo, 10% del collegio
- b. Gestione: è ancora presente e determinante una figura esterna di sostegno tecnologico, per il resto autogestione
- c. Funzione prevalente: discussione nel merito e redazione del Progetto
- d. Strumenti: un unico ambiente: forum e cartella per archiviazione file

2. Primo anno della sperimentazione

- a. Attori: la partecipazione si allarga progressivamente a tutto il collegio. Nel patto professionale sottoscritto da tutti i docenti è previsto l'impegno a tenersi costantemente in contatto on line. L'orario di servizio prevede 10 ore per questa attività. Le barriere psicologiche e tecniche sono compensate da un'assistenza quotidiana e dalla disponibilità di 9 postazioni in rete riservate allo scopo, dalle 10 alle 17 di ogni giorno, escluso il sabato.
- b. Strumenti: si articolano, sempre in lenta progressione, gli ambienti di lavoro che vanno a fotocopiare l'intera struttura organizzativa, fatta eccezione per i consigli di classe. Gli ambienti assumono una struttura elementare simile nella forma. *Forum generalisti* e *cartelle* per l'archiviazione rimangono le due risorse fondamentali; assume rilevanza la gestione del *calendario* a cui si dedica una docente collaboratrice della presidenza. Si apre uno spazio per interazioni da e con l'ufficio di presidenza e uno riservato alla segreteria. Una docente aggiorna una bibliografia con riferimento a pubblicazioni di interesse attuale in riferimento alle scelte in corso. Nello spazio riservato al collegio si archiviano i documenti "ufficiali" di carattere generale, i materiali di lavoro e le proposte da dibattere in assemblea.
- c. Gestione: si dilata il gruppo che condivide l'aggiornamento dei materiali, si diffondono in parallelo competenze e responsabilità, cresce l'autonomia e la responsabilità dell'amministratore interno che è affiancato da un collaboratore; diventa sempre più

marginale il supporto del CNR (limitato alle emergenze tecniche e alla gestione dell'hardware).

- d. Funzioni: si amplificano nel tentativo di dare ordine e trasparenza ad una parte consistente del lavoro interno. Il Coordinatore di progetto e il gruppo di monitoraggio, attraverso la piattaforma gestiscono la documentazione che fotografa lo stato dell'arte, ovvero la relazione tra il dichiarato e l'agito, restituendola alla comunità intera, prima che sia oggetto di confronto in presenza. Cresce progressivamente il flusso delle comunicazioni di servizio veicolate dalla presidenza.
- e. Natura del flusso comunicativo e dell'attività: l'insieme è *moderato* in modo blando, sono ridotti al minimo gli interventi mirati a correggere il tiro, a colmare i vuoti e le imprecisioni. La filosofia è quella di evitare che la percezione delle utilità si affermi nella scoperta legata alla pratica, piuttosto che imposta dall'esterno. Le interazioni comunicative, soprattutto quelle del collegio, vedono confondersi spezzoni di dibattito su questioni rilevanti con abbondanti scambi di natura organizzativa e *mozioni di sentimento*. Tra i confronti di un certo respiro si sviluppano solo quelli generati spontaneamente o legati a scelte che incidono direttamente sulle pratiche e l'organizzazione didattica (divisione della cattedra di lettere, disciplina e codici di comportamento, nuova organizzazione dell'orario didattico, trimestralizzazione delle attività di laboratorio e revisione dei relativi curricula ...) mentre languono quelli indotti dall'esterno sintonizzati su questioni di prospettive di lungo periodo. L'area di ascolto prevale nettamente sul protagonismo comunicativo. Si afferma pericolosamente un club di presenzialisti, non del tutto coincidente con ruoli formali e situazione preesistente alla piattaforma.

3. Secondo anno della sperimentazione (in fieri): problemi aperti

La struttura può dirsi *a regime* e la comunità in varie forme e misure si è appropriata dello strumento. Le sue funzioni e utilità, introdotte quasi omeopaticamente, sono di fatto integrate nella comunità di pratica. In sintesi lo strumento, attualmente, gioca una funzione subalterna rispetto alla comunità, ne costituisce una sorta di periferica, un accessorio prezioso, dai più, avvertito come insostituibile, ma perciò stesso poco in grado di incidere sulla qualità del lavoro e non ancora funzionale alla cattura delle *professionalità in atto*.

L'obiettivo individuato e ormai maturo è conseguentemente quello di dare più autonomia allo strumento stesso, giocandone fino in fondo le potenzialità, agendo sia sul piano della gestione che su quello delle funzionalità tecnologiche. ***La ricerca di equilibrio e sintonia tra le dinamiche della comunità e le sollecitazioni/opportunità della tecnologia di comunicazione ci sembra uno dei problemi chiave da affrontare.***

Queste le traiettorie di lavoro avviate:

- a. Aprire spazi riservati, ovvero non accessibili agli esterni, per i consigli di classe. Microcomunità non condizionate dall'esposizione nei confronti di tutta la comunità e perciò più dinamiche
- b. Accentuare gli interventi regolativi operati dai coordinatori dei gruppi, dal coordinatore di progetto, dal dirigente e dai suoi collaboratori (funzione di tutoring).
 - Diversificazione dei forum
 - Uniformità più stringente dell'archiviazione e tempestività della stessa
 - Sollecitazioni e correzioni sulle modalità comunicative
 - Attivazione di fasi vincolate di confronto on line
 - Attivazione di pratiche autoriflessive e di monitoraggio con l'uso di questionari on line e documenti condivisi
- b. Utilizzare nuove funzioni del software: DTB, wiky, sondaggi e feedb

GESTIONE E PARTECIPAZIONE

- a. Interdetto l'accesso a ospiti
- b. Ciascun iscritto ha accesso ai gruppi di appartenenza, può accedere agli altri gruppi con password.

AMMINISTRAZIONE TECNICA	1 Ricercatore CNR	<ul style="list-style-type: none"> • Manutenzione server • Aggiornamento software • Emergenze tecniche • Assistenza per l'aggiornamento del personale
AMMINISTRAZIONE GESTIONALE	1 Responsabile generale 3 Collaboratori	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione delle iscrizioni al sito e ai gruppi • Modifica del layout e delle funzioni • Sicurezza • Apertura e cessazione dei gruppi • Aggiornamento calendario • Inserimento file
COORDINATORI DI GRUPPO	20 (variabile)	<ul style="list-style-type: none"> • Modifica delle impostazioni, delle risorse e funzioni dei rispettivi gruppi • Inserimento file
COMPONENTI DEI GRUPPI	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente • 54 Docenti • 10 ospiti (osservatori, ricercatori ITD-CNR, Membri del Comitato sc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Consultano e scaricano i materiali. • Leggono e intervengono nei forum